

Beni comuni e periferie

L'Uisp promuove politiche per i beni comuni e le periferie fondate sulla partecipazione, sulla cura condivisa dei luoghi e sul diritto al benessere. In questo quadro, lo sport sociale si intreccia sempre più con l'idea di **sport di comunità e sport per il benessere**: pratiche capaci di generare salute, relazioni, inclusione e cittadinanza attiva. Rigenerare uno spazio pubblico non significa soltanto riqualificarlo dal punto di vista materiale, ma trasformarlo in un presidio educativo, culturale e sociale aperto alle persone e ai territori.

Attraverso percorsi di amministrazione condivisa, coprogrammazione, coprogettazione e patti di collaborazione, l'Uisp sostiene esperienze in cui piazze, giardini, cortili, playground, impianti sportivi e spazi residui diventano luoghi vivi e accessibili, capaci di accogliere differenze, costruire legami e rafforzare il senso di appartenenza. **Lo spazio pubblico torna così ad essere una palestra di democrazia quotidiana**, dove le comunità possono incontrarsi, cooperare, esercitare responsabilità condivise e produrre nuove forme di mutualismo e solidarietà.

Le periferie non sono soltanto luoghi di fragilità, ma territori di possibilità e innovazione sociale. Per questo l'Uisp lavora per attivare comunità educanti e reti territoriali in cui sport, movimento, cultura, ambiente e partecipazione diventino strumenti di contrasto alle disuguaglianze e di promozione del benessere collettivo. In questa prospettiva, i beni comuni rappresentano un terreno concreto attraverso cui promuovere coesione sociale, protagonismo civico e nuove alleanze tra cittadini, associazioni e istituzioni.



Politiche per la progettazione



I 17 Goals dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile sono le coordinate di riferimento delle Politiche per la progettazione Uisp, che orientano le scelte dell'associazione in tema di progettazione internazionale e nazionale. Lo sport sociale e per tutti è **un formidabile strumento di coesione sociale, inclusione, benessere per tutti e per tutte**. La modalità del lavoro a progetti all'interno di un'organizzazione complessa come l'Uisp, si costruisce per gradi e per sperimentazioni successive, creando una comunità progettuale. In questo modo si attivano processi diffusi di conoscenza e si valorizzano le competenze, in **un percorso virtuoso di approfondimento e scambio di esperienze**, ma anche procedure di valutazione e verifica delle metodologie, modalità di lavoro trasversale e di gruppo. Si tratta di un'esigenza che parte dal concetto stesso di cultura della progettazione: significa, da una parte, sapersi relazionare ed essere punto di riferimento per tutte le azioni di progetto attivate ad ogni livello dell'associazione, dall'altra costruire relazioni con il tessuto sociale e le istituzioni. In questi ultimi anni è stato avviato il percorso formativo "EU...ISP" che ci consente di essere sempre aggiornati ed **inquadrare il nuovo Piano europeo per lo sport 2024-2027**, con l'obiettivo di dare strumenti ai Comitati regionali Uisp perché possano interloquire con le Regioni, affinché lo sport entri a far parte dei programmi FESR-Fondo Economico per lo Sviluppo Regionale e FSE-Fondo Sociale Europeo. Coprogrammazione e coprogettazione richiedono un maggiore rapporto con tutto il terzo settore, maggiori sinergie interassociative e azioni sussidiarie che vedano nello sport un pezzo del nuovo welfare.